

I DONI DELLO SPIRITO SANTO

Accorgersi dell'azione dello Spirito di Gesù risorto in noi e attorno a noi

Obiettivi dell'incontro:

1. comprendere che lo Spirito **agisce** in noi per condurre la nostra vita alla piena realizzazione;
2. comprendere che lo Spirito è **dinamico: opera, illumina, ispira, accompagna**;
3. apprezzare la **multiforme azione dello Spirito, resa efficace attraverso i suoi sette doni**;
4. accorgersi della **presenza dello Spirito** nella vita personale, nella Chiesa e nel mondo;
5. saper vedere l'opera dello Spirito nella vita delle persone, soprattutto di coloro che hanno compiuto scelte coerenti con il Vangelo e radicali nella sequela del Signore Gesù.

ORGANIZZAZIONE dell'INCONTRO

L'incontro avrà la seguente scansione:

1. il catechista avrà cura di valorizzare tutto quello che i ragazzi hanno imparato negli incontri precedenti riguardo allo Spirito Santo. Questo per evitare che essi abbiano un'idea troppo "aleatoria" della terza persona della Santissima Trinità. Occorre che i ragazzi non percepiscano lo Spirito Santo come "evanescente", "incomprensibile", "inafferrabile", ma che abbiano chiara la consapevolezza che Egli agisce nella vita degli uomini, nella Chiesa, nel mondo. Sarà necessario dichiarare da subito che lo Spirito opera attraverso i suoi sette doni.
2. Il catechista, dopo aver richiamato gli eventi pasquali, aiuterà i ragazzi a comprendere che
 - a. è Gesù Crocifisso che, dall'alto della Croce, effonde lo Spirito;
 - b. è Gesù risorto che ci dona il suo Spirito. Lo Spirito Santo, infatti, è *lo Spirito di Gesù Risorto*.

Noi crediamo che Egli è risorto proprio perché siamo sotto l'azione dello Spirito.

3. Solo dopo aver aiutato i ragazzi a recuperare consapevolezza (attraverso i "passi" sopra riportati), il catechista proporrà il testo evangelico, come una sorta di "verifica" di quanto affermato.

La comprensione del testo deve vertere interamente sugli aspetti "concreti" di cui parla Gesù:

- lo Spirito rimane con noi sempre;
- lo Spirito ci aiuta ad amare e, quindi, a mettere in pratica il comandamento di Gesù. Noi siamo capaci di amare perché lo Spirito ci illumina, ci guida e ci fortifica;
- lo Spirito ci rende capaci di ascoltare la Parola di Dio, di comprenderla e di metterla in pratica;
- lo Spirito fa in modo che la Parola "metta radici" in noi: in questo modo la ricordiamo, le permettiamo che guidi la nostra vita.

Il catechista dovrà aiutare i ragazzi a sottolineare con un pennarello tali riferimenti "concreti" all'azione dello Spirito.

4. Dopo la lettura e la comprensione del testo, il catechista invita i ragazzi a pensare a qualche occasione in cui hanno sperimentato una forza e una gioia particolari nell'amare Dio o i fratelli e chiede loro di appuntare ciò che hanno pensato sulla scheda apposita (allegata).
Chiede che i ragazzi condividano la loro esperienza in gruppo e li aiuta a valorizzarla.

5. A questo punto distribuisce la scheda sui doni dello Spirito e, per ognuno, legge la spiegazione, aiutando i ragazzi nella comprensione. Non mancherà di interpellare i ragazzi perché interpretino i disegni.
6. Conclude l'incontro annunciando ai ragazzi che saranno loro offerte altre occasioni – nei prossimi incontri – per toccare con mano l'azione dello Spirito.
7. Invita alla recita corale della preghiera del *Gloria*.

Brano biblico di riferimento

Gv 13, 15-21; 23-26

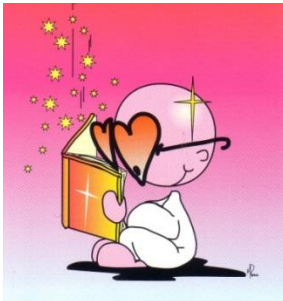


15 Se mi amate, osserverete i miei comandamenti. **16** Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre, **17** lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché egli dimora presso di voi e sarà in voi. **18** Non vi lascerò orfani, ritornerò da voi. **19** Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. **20** In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre e voi in me e io in voi. **21** Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi mi ama. Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

23 Gli rispose Gesù: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. **24** Chi non mi ama non osserva le mie parole; la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

25 Queste cose vi ho detto quando ero ancora tra voi. **26** Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

CONOSCIAMO e COMPRENDIAMO I SETTE DONI DELLO SPIRITO



SAPIENZA

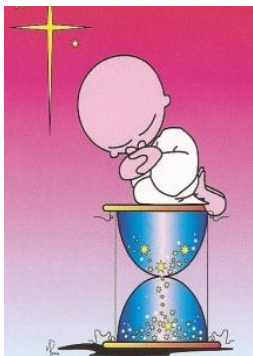
La Sapienza è **il gusto del bene, del vero, del bello**, la condivisione di quello che Dio vuole da noi.

Avere la sapienza significa saper scegliere ciò che “dà sapore” alla nostra esistenza e la rende gioiosa e buona.

INTELLETTO

L'**intelletto** ci rende capaci di riconoscere la presenza di Dio nei diversi momenti della nostra giornata. Questo dono ci aiuta a non fermarci all'apparenza, ma ci spinge a capire in profondità ciò che Dio desidera da noi. Non serve solo ad andare bene a scuola, ma a scegliere il bene per vivere meglio con se stessi e gli altri. Aiuta anche a non essere superficiali e banali.



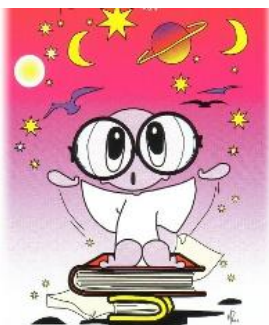
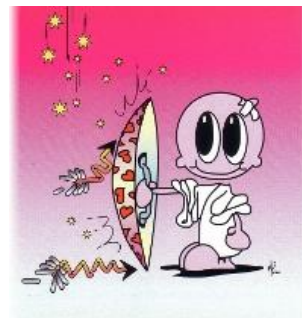


CONSIGLIO

Nella Bibbia, la parola *consiglio* significa per lo più *progetto*. Su ogni uomo Dio ha un progetto; Egli chiama ciascuno a realizzare qualcosa di unico e irripetibile. Dio sa qual è la via per la realizzazione piena della nostra personalità. E' molto prezioso il dono del Consiglio: ci dona fiducia, ci aiuta a prendere le giuste decisioni, a progettare il nostro futuro.

FORTEZZA

La **fortezza** ci sostiene per lottare contro ogni tentazione che porta al male e ci aiuta a realizzare il bene. Aiuta a mantenere gli impegni nei confronti della vita, di noi stessi, degli altri e di Dio.

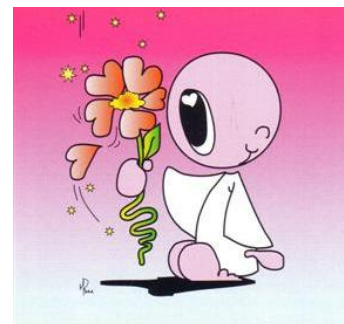


SCIENZA

Aprire la mente e il cuore al mistero di Dio. Con il dono della scienza lo Spirito Santo accende la nostra mente ed il nostro cuore per conoscere bene, nel modo giusto, Dio e tutte le sue creature.

PIETA'

Ci aiuta a riconoscere Dio come un Padre buono, che pensa a tutti. Fa sì che ci sentiamo amati teneramente da Dio. E' il dono che anima tante persone che, ricordandosi dei gesti d'amore ricevuti da Dio, mandano avanti il mondo con il perdono, il sorriso e l'aiuto gratuito agli altri.



TIMOR DI DIO

Accogliere il dono del **timore di Dio** significa essere rispettosi, umili; significa essere capaci di affidarci a chi ci ama e può prendersi cura di noi. Non è paura verso il Signore ma, al contrario, fiducia piena nel suo amore e nella sua grandezza.

L'AZIONE DELLO SPIRITO NELLA MIA VITA

In un'occasione **mi sono sentito capace** di volere bene a Dio e ai miei fratelli

Quella volta in cui.....

.....

.....

.....

.....

.....

In un'occasione **ho provato una grande gioia** nel volere bene a Dio e ai miei fratelli

Quella volta in cui.....

.....

.....

.....

.....

.....



Gesù ... a volte la mia vita è priva di gusto. Tutto mi sembra insipido e noioso. Gesù, tu dici di te stesso: «Io sono la vite, voi i tralci» (Gv 15,5). A pensarci bene significa: io sono legato a te come il tralcio alla vite. L'amore che ti pervade fluisce anche in me. Il respiro che sento in me non è soltanto aria. In esso il tuo amore scorre dentro di me.

Mi dà un gusto nuovo, un gusto piacevole, il gusto dell'amore.

Tu ce l'hai promesso: chi rimane in te darà molti frutti.

Ti prego, fa' che la mia vita porti frutto, fa' che fiorisca e che tanti possano gioirne.

Non voglio condurre un'esistenza triste e sterile.

Per questo benedicimi, Gesù, mio Fratello e mio Dio.